

# Arte collettiva

DI MARESA GALLI

**L**a collettiva d'arte "Antologhia" al nuovo Sabinalbano Studio di Salita Vetriera a Napoli è stata inaugurata con la performance di danza contemporanea "Pinball" work in progress a cura di Movimento Danza. L'evento, del Performing Arts Group, la compagnia dei giovani di Movimento Danza diretta da Gabriella Stazio, si avvale della coreografia di Sonia Di Gennaro. "I danzatori interagiscono secondo schemi liberi - spiega la coreografa - creando disegni, geometrie spaziali e incontri-scontri simili a quelli di un gioco come il pinball". Gli interpreti sono Alessia Andria, Valeria D'Antonio, Gerardo Gaeta, Francesca Pascazio. Il nuovo spazio di Sabina Albano è stato inaugurato da una precedente sfilata di abiti inediti realizzati con stoffe originali di Gianni Versace da ventitré giovani designers del corso di Fashion Designer dell'Accademia di Belle Arti di Napoli. Cinque gli abiti originali della Gianni Versace Private Collection di Antonio Caravano in esposizione nella galleria nelle Foto giganti di Edoardo Tranchese. Il défilé ha richiamato tanta folla di addetti ai lavori e di curiosi, di persone affacciate ai balconi meravigliate da tanta animazione in uno scorcio storico della città dove sposano antico e moderno, storia e sperimentazione.

La mostra Antologhia, "un caleidoscopio di forme e di colori", racconta il percorso creativo della stilista/gallerista da sempre attenta a tutti i linguaggi dell'arte. "La mia idea - spiega - era quella di riuscire a rappresentare un viaggio nel tempo e nello spazio che fosse in grado di raccontare le diverse declinazioni artistiche sperimentate nei dieci anni di esposizioni. Il compito di rappresentare tale iter è stato affidato a quindici talentuosi creativi, ognuno dei quali si è messo in gioco seguendo la propria ispirazione". Il corpus allestito è un viaggio nel tempo e nello spazio, un dialogo a più voci tra sensibilità artistiche differenti: l'astratto comunica con il figurativo, l'informale con il gestuale, il materico con il surreale. Le tecniche vanno dall'acquerello alla china, dall'acrilico all'olio, dalle paste cementizie alle resine, con opere miste di inserti di tessuto, plastici o supporti di legno, tela e ferro. Espungono Gianni Abbamondi, Marco Abbamondi, Cristina Ascarelli, Maurizio Bonolis, Gianluca Carbone, Stefano Ciannella, Carmine Dello Ioio, Roberto di Bianco,

Salvatore Graf, Shatzy Mosca, Antonio Mele, Giuseppe Panariello, Maurizio Rodriguez, Ettore Testaverde, Maurizio Todisco.

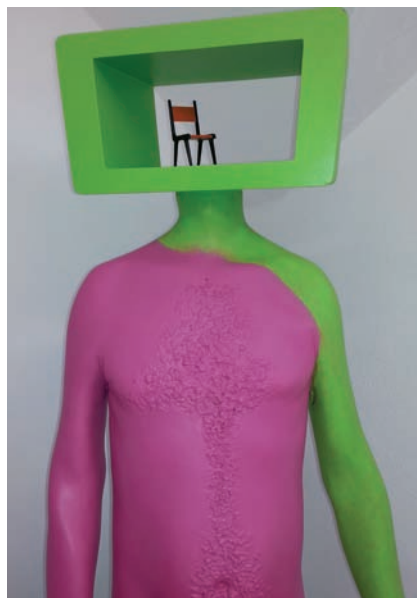
Gianni Abbamondi racconta i suoi "Frammenti", forme astratte nate da una pennellata robusta e una tecnica informale. "Il cromatismo caldo che richiama il sole, la passione, la plasticità delle forme raccontano il mio amore per la salsa portoricana, la danza vicino al mare...", svela. Marco Abbamondi espone le sue materiche tele-scolture biomorfe che esprimono l'impulso dell'artista di manipolare la materia. L'autore di "Bellesguard series" fa proprio il motto di Antoni Gaudì che riteneva che le forme si siano sviluppate a partire dal materiale e attraverso il materiale.

Cristina Ascarelli ripropone una rilettura della tradizione pop, con i suoi pirotecnici, caldi Vesuvi in tecnica mista. "Sto lavorando ad un nuovo ciclo - rivela - nel quale trasformo coppie di fidanzati in figure mostruose, naturalmente con grande ironia...".

Maurizio Bonolis, ispirandosi alla tecnologia informatica, mostra fluorescenze e geometrie digitali con la sua intensa opera di rock psichedelico, avvolgente, che emoziona.

Gianluca Carbone, presenta un'installazione nella quale il corpo umano e l'oggetto si fondono in un'unica figura, una nuova immagine postmoderna del Minotauro.

Stefano Ciannella, con la sua opera "diretta\_mente", attraverso il corpo e il movi-



## Una variegata "Antologhia" al "Sabinalbano Studio" Contemporary Art

mento crea un universo onirico in una non facile operazione di disvelamento psicoanalitico.

Carmine Dello Ioio svela Napoli attraverso un vicolo, scorcio, un monumento, immortalando con olio e penna su cartone un affascinante angolo di Santa Teresella degli Spagnoli ("Dal corso Vittorio Emanuele n.2"). Artista in erba la figlia, la piccola Marida Dalila che aggiunge dinamismo e colore brillante ai cromatismi di terra, opachi dell'artista.

Roberto Di Bianco espone delle tele dipinte ad olio sulle quali imprime elementi figurativi metaforici di impatto emotivo.

Salvatore Graf presenta due piccoli disegni con motivi floreali in tecnica mista (acrilico, tempera e penna su carta), effetto mosaico.

Shatzy Mosca, poliedrica artista, racconta uno dei molteplici aspetti della femminilità con i suoi inserti di tessuto colorato lavorati a tempera, acrilici e colla per un brillante effetto cromatico/concettuale.

Antonio Mele propone un olio su tela, "La capra carnivora", come sempre un grido di denuncia contro la barbarie. "L'opera - spiega l'artista - appartiene al ciclo "Now 2010 -2011". La capra è una figura allegorica che simboleggia l'essere nazista, ovvero una persona molto ubbidiente e insieme feroce, un ossimoro. Ho collocato una mensola su delle ossa, un volto sul ferro, pigmenti crudi, la lana rosso sangue, simboli della Shoah".

Giuseppe Panariello espone lo "Strappo", opera in tecnica mista su un supporto multistrato, "un invito alla ribellione contro il falso e il fugace". "Mi è difficile - spiega - scegliere un'opera anziché un'altra poiché per me sono tutte significative". I suoi elementi materici volutamente opposti riconciliano su un altro piano le antitesi im-possibili, ricomposte nello sguardo d'arte. Maurizio Rodriguez presenta originali mobiles, tre pezzi di design in white&black, dal sapore ipno-optical di grande attualità.

Ettore Testaverde presenta una sua foto che collega linee, curve e strutture esistenti in natura, in particolare nell'ambito vegetale e le identiche geometrie che l'uomo riproduce: così le sue foglie sembrano nervature di un arco. Tutto armonico in natura.

Maurizio Todisco presenta il "Giardino dei Pensatori", un acrilico su tela che richiama paesaggi surreali, con i suoi metasegni e colori vespertini.

